
Carlo Ghilli – Mauro Guerrini
**Introduzione a FRBR.
Functional Requirements
for Bibliographic Records.
Requisiti funzionali
per record bibliografici**
Milano, Editrice Bibliografica,
2001, p. 125 (Bibliografia
e Biblioteconomia; 60)

“FRBR rappresenta l’elaborazione teorica più originale e importante edita dai *Principi di Parigi* del 1961 ad oggi, e si presenta come riflessione per l’analisi e l’individuazione dei requisiti di base dei record inseriti in bibliografie e cataloghi, e come perno per la costruzione di strumenti utili alla revisione della normativa catalografica attualmente in vigore” (p. 7); “*Introduzione a FRBR* ha principalmente uno scopo didattico [...]. Non presenta deliberatamente una conclusione che apra prospettive di ulteriori indagini, né si pone domande importanti (ma che esulano dallo scopo assai preciso di questa *Introduzione*) come: è valido il modello proposto? Sono preferibili modelli più attuali quali i modelli *object-oriented*? Cosa deve avvenire

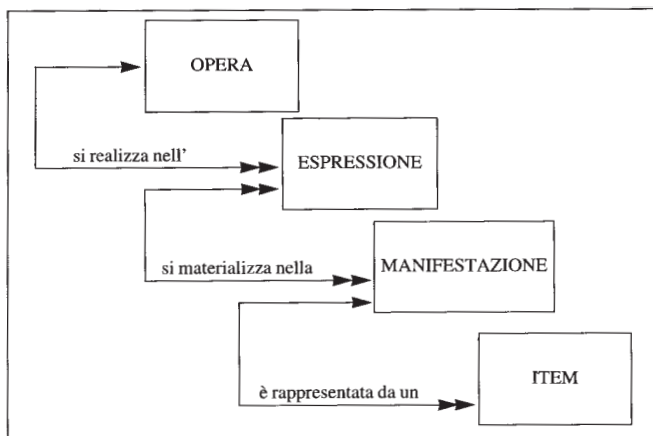


Figura 1 - FRBR 3.1, Gruppo di entità 1 e relazioni primarie

del modello FRBR? Come può essere implementato? Esistono esperienze di implementazione? Che fine farà la catalogazione attuale basata sulle ISBD e sul MARC? Gli OPAC devono tener conto dei quattro livelli presentati da FRBR? Oppure i sistemi esistenti vanno cambiati del tutto? Quanto costerebbe la prima o la seconda soluzione?" (p. 10).

Le due citazioni, tratte dalla *Premessa* di Mauro Guerrini, chiariscono bene scopo e confini del libro, che si presenta come un'introduzione che inquadra il modello FRBR nella storia della catalogazione e delle riflessioni teoriche ad essa connesse.

Il primo capitolo descrive le diverse tappe, dalla Conferenza di Parigi del 1961, che ha definito i principi catalografici su cui si sono poi basati tutti i codici di catalogazione nazionali, alla organizzazione del gruppo di studio che ha poi varato FRBR, il cui scopo è quello di proporre un modello concettuale il più vicino possibile alle aspettative ed esigenze dell'utente. La novità di tale impostazione risiede proprio nel tentativo di elaborare un modello: "1) che permetta di identificare i requisiti minimi della descrizione che interessano l'utente quando consulta un record in una bibliografia o in un catalogo; 2) che definisca

teoricamente le finalità del record e le modalità della sua strutturazione, in relazione alle tipologie dei media e alle molteplici necessità degli utenti" (p. 19). Dopo un *excursus* sulle elaborazioni teoriche che da Panizzi a Cutter a Lubetzky a Domanovszky hanno impegnato la discussione dei bibliotecari su teoria e tecnica della catalogazione, si arriva ad una descrizione della struttura del testo di FRBR, che chiude questa prima parte di presentazione e inquadramento storico.

Le finalità didattiche del libro di Ghilli e Guerrini si affiancano al tentativo di chiarire la natura e le finalità del modello E/R, proponendo elementi di chiarificazione nell'interpretazione della pubblicazione di IFLA. Gli autori infatti premettono all'analisi del modello una sezione dedicata alla natura e al funzionamento dei modelli relazionali.

Nella seconda parte si descrive partitamente il modello FRBR, basato sul modello concettuale entità/relazione (E/R), dove le entità sono gli oggetti della ricerca dell'utente e le relazioni le associazioni possibili fra queste entità dotate di attributi che le qualificano. In FRBR le entità sono suddivise in tre gruppi. Gruppo 1: Opera = entità astratta che si realizza nelle diverse espressioni; Espressione = forma in cui l'opera si realizza,

l'espressione di una stessa opera varia con il variare delle forme; Manifestazione = materializzazione fisica dell'espressione di un'opera, anche in diversi supporti mediatici; Item = il singolo esemplare della manifestazione. Gruppo 2: Persona; Ente. Gruppo 3: Concetto; Oggetto; Evento; Luogo. Il terzo gruppo, legato al campo soggetto, non è analiticamente sviluppato dal modello.

Vengono poi illustrati gli attributi legati a ciascuna entità, nell'ambito di una individuazione dei requisiti funzionali del record bibliografico che tenga conto di quali possano risultare significativi per la ricerca e identificazione dei documenti: "Le entità sono gli oggetti delle funzioni utente, gli attributi sono gli strumenti tramite cui l'utente formula richieste e interpreta risultati della ricerca nel momento dell'interrogazione su una determinata entità. Le entità sono oggetti astratti che raffigurano il modello, gli attributi sono astrazioni rappresentative delle caratteristiche specifiche delle entità; essi assumono valori variabili nelle loro *n* possibili occorrenze, cioè nella realtà" (p. 61).

Si passa, quindi, ad analizzare le relazioni fra le entità, che costituiscono il percorso logico che dalla ricerca di un'opera porta all'identificazione dell'item, cioè il documento da consultare. Le relazioni sono associazioni fra entità. Eccone alcune tra quelle considerate "primarie": l'opera si realizza nell'espressione, che si materializza nella manifestazione, che è rappresentata da un item, per il gruppo 1; mentre ciascuna entità del gruppo 1 si lega alle entità del gruppo 2 (persona, ente) con le seguenti relazioni: l'opera *è creata da*, l'espressione *è realizzata da*, la manifestazione *è prodotta da*, l'item *è posseduto da*; si consente così a un utente di reperire tutte le opere di un autore, tutte le edizioni e manifestazio-

ni di un'opera, tutti i materiali che trattano un certo soggetto. Si arriva poi a determinare le quattro funzioni utente: Trovare; Identificare; Selezionare; Ottenere; che sono alla base della costruzione del modello, in quanto la specificità di FRBR è proprio quella di voler partire dalle esigenze dell'utente per identificare le notizie che devono essere presenti in un record: "Le entità sono gli oggetti della ricerca degli utenti, gli attributi sono le qualità delle entità, le relazioni sono le linee logiche attraverso cui gli utenti si spostano nella ricerca delle entità" (p. 93). Ogni attributo viene quindi dotato di un valore (alto, medio, minimo) in base a ciascuna funzione, così da individuare gli elementi che il record base deve presentare per svolgere quelle funzioni che da Cutter in poi la ricerca ha individuato come proprie di un catalogo: trovare un documento di cui si conosca l'autore o il titolo o il soggetto; mostrare cosa la biblioteca possiede di un autore, su un soggetto; scegliere l'edizione di un libro.

Una serie di tavole esplicative e una bibliografia essenziale corredano il libro, che assolve così pienamente alla sua funzione didattica di illustrare il modello FRBR nelle sue strutture concettuali e nelle sue possibili applicazioni catalografiche. Aspettiamo che la critica affronti quelle domande che gli stessi autori hanno posto nel confronto tra il modello proposto e le elaborazioni sperimentate. Del resto la notazione finale, "i record attualmente redatti dalle bibliografie nazionali non sembrano discostarsi dalle indicazioni di FRBR, per tipologia e quantità dei dati" (p. 109), indica forse la posizione degli autori: attenti alla identificazione di un modello concettuale, la cui applicazione ha in un certo senso preceduto la sua elaborazione logica.

Angelo Ariemma